
Fondo Pensione
Complementare
per i Lavoratori operanti
nel territorio della
Regione autonoma
Valle d'Aosta

FONDMAIN
costruisci il tuo futuro

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2024

Iscritto al n. 142 dell'Albo Fondi Pensione
I Sezione - Fondi pensione negoziali
C.F. 91037010070

Località L' Île-Blonde, 5
11020 Brissogne (AO)
Tel.: 0165 23 00 60

e-mail: info@fondemain.it
PEC: fondemain@pec.it
Sito: www.fondemain.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Attività 2024 - Prospettive 2025

Signori Delegati e Associati,

quello che Vi presentiamo è il Bilancio del Fondo pensione complementare per i lavoratori operanti nel territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta - in forma abbreviata FONDEMAIN - relativo all'esercizio 2024, predisposto da questo Consiglio di Amministrazione (nel prosieguo denominato anche "CdA"), che riflette i risultati della gestione.

Il documento è redatto secondo i criteri definiti dalle delibere COVIP in materia di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, nonché dalla Nota integrativa, che contiene i rendiconti di ciascuno dei tre comparti di investimento: Garantito, Prudente e Dinamico.

Le risultanze contabili illustrate nel Bilancio riflettono gli eventi e le vicende che hanno caratterizzato l'esercizio in esame.

Vicende del Fondo pensione.

Si riportano di seguito le principali vicende che, nel corso dell'anno 2024, hanno interessato FONDEMAIN.

Modifiche statutarie.

Nel corso del 2024, FONDEMAIN ha modificato il proprio Statuto:

- a decorrere dal 03/04/2024, in relazione alla possibilità di svolgimento a distanza delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci;
- a decorrere dal 10/07/2024, al fine di adeguarlo alle indicazioni pervenute dalla COVIP, in esito all'istanza di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria in data 30/11/2023.

Organi statuari e sistema di governo.

Nei giorni 27, 28 e 29 febbraio 2024 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati, insediatasi in data 7 maggio 2024. I rinnovati organi di amministrazione e di controllo del Fondo, che saranno in carica per il triennio maggio 2024/aprile 2027, sono così composti:

- Consiglio di amministrazione:
 - FRANCESCONI Roberto (Presidente), BORNEY Luigina, DI MARTINO Enrico e DISTILLI Stefano, in rappresentanza dei datori di lavoro;
 - ALBERTINELLI Claudio (Vice Presidente), DEME' Alessia Rinalda Luisella, MONDARDINI Giorgio e OREILLER Corrado, in rappresentanza dei lavoratori;
- Collegio sindacale:
 - LAURENT Katia (Presidente) e CASOLA Davide, Sindaci effettivi in rappresentanza dei lavoratori;
 - D'AQUINO Luigi e JORIOZ Laura, Sindaci effettivi in rappresentanza dei datori di lavoro;
 - CHARLES Jean-Pierre e D'AQUINO Paolo, Sindaci supplenti rispettivamente in rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Gestione finanziaria.

Un'altra annata positiva per la gestione finanziaria di FONDEMAIN con risultati ragguardevoli conseguiti su tutti i tre comparti di investimento e significativamente al di sopra del tasso di rivalutazione del TFR, alla luce di un anno particolarmente favorevole, sia a livello di listini azionari, in modo particolare quelli statunitensi, sia per il buon andamento dei mercati obbligazionari, nonostante la volatilità riconducibile prevalentemente alle dinamiche dei tassi d'interesse.

Partendo dal presupposto che la visione di lungo termine rappresenta uno dei capisaldi dell'investimento previdenziale, i dati storici confermano ancora una volta che su orizzonti temporali estesi tutti i comparti di investimento del Fondo generano rendimenti positivi, rivelatisi - come atteso - maggiori al crescere della componente azionaria, comunque generalmente più rischiosa.

Focus della Funzione Finanza.

Mercati Azionari.

Nei primi mesi dell'anno 2024 l'andamento dei mercati azionari è risultato ancora condizionato dall'evoluzione delle dinamiche dell'inflazione e delle politiche monetarie delle banche centrali. Sia la BCE che la FED hanno, infatti, mantenuto invariati i tassi di rendimento in quanto il tasso di inflazione non aveva ancora raggiunto il livello target del 2%.

Il mese di gennaio ha comunque evidenziato un buon andamento dei mercati, perturbato solo dalle notizie nell'area asiatica dove ha riguardato soprattutto la situazione del settore immobiliare cinese successiva alla liquidazione di Evergrande. L'ottimismo dei mercati è proseguito per tutto il primo trimestre dell'anno, sostenuto dai risultati soddisfacenti delle società tecnologiche (prima tra tutte Nvidia) e dei livelli stabili dell'inflazione. È stata accolta positivamente la "svolta" nelle politiche della Bank of Japan che nel mese di marzo, dopo il periodo ultra-espansivo durato per ben 17 anni, ha effettuato un piccolo rialzo dei tassi uscendo dal territorio delle aliquote negative. La notizia ha contribuito positivamente all'andamento dei mercati azionari, mentre lo Yen realtà ha subito una svalutazione rispetto al dollaro USA e all'Euro.

Maggiori turbolenze si sono registrate, invece, a partire dal secondo trimestre dell'anno, dove ad aprile si è assistito a un aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, dopo l'attacco dell'Iran in territorio israeliano effettuato tra il 13 e il 14 aprile. L'evento ha impattato negativamente sull'equity e sul prezzo del petrolio, che a tratti ha superato i 90\$/barile. Anche il dato dell'inflazione USA in rialzo nel mese di marzo ha contribuito al formare le percezioni negative degli investitori alimentando le incertezze su un taglio dei tassi nel breve periodo. Hanno resistito meglio i mercati asiatici, nonostante i nuovi timori sulla tenuta del mercato immobiliare cinese con la crisi del gruppo Shimaos. Nello stesso momento però, Pechino ha eliminato diverse restrizioni all'acquisto di case multiple in alcune grandi città, cercando di stimolare il settore in forte difficoltà.

A partire dal mese di maggio i trend al ribasso del tasso di inflazione USA rilancia l'ottimismo sui mercati finanziari incrementando le probabilità di una diminuzione dei tassi di rifinanziamento.

Dal versante dei rischi politici i mercati vengano investiti dalle incertezze e ai timori di frammentazione dell'Unione Europea dopo gli esiti delle elezioni europee di giugno, soprattutto per quanto riguarda i governi di Francia e Germania. Eventuali correzioni subite vengono, tuttavia, compensate dal taglio dei tassi di riferimento da parte della BCE dal 4,50% al 4,25% e dai nuovi massimi storici raggiunti dall'indice S&P 500 e dal Nasdaq.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata dai livelli di volatilità più elevati. Nel mese di luglio l'andamento dell'azionario Euro è stato condizionato dalla situazione politica francese dove il ribaltamento del partito di Le Pen tra il primo e il secondo turno, (prima vincitore e poi risultato terzo), ha generato un clima di incertezza tra gli investitori sulla scia delle speculazioni su una possibile fase di ingovernabilità.

Nello stesso mese, anche in area USA si registra una lieve turbolenza legata alla caduta dei titoli tecnologici, con un impatto significativo soprattutto sull'indice Nasdaq. La reazione degli

investitori e prevalentemente legata ai timori di un inasprimento delle restrizioni commerciali negli Stati Uniti verso le aziende che permettono alla Cina l'accesso alla tecnologia avanzata dei semiconduttori. I correlati trend negativi hanno coinvolto anche i mercati asiatici.

Nel mese di agosto sono stati i dati trimestrali deludenti del settore tecnologico a mantenere in allerta gli investitori. Agli eventi a valenza negativa si è aggiunto anche il pesantissimo crollo della borsa di Tokyo che registra il 5 agosto una flessione giornaliera pari al -12,40% (in valuta locale). Il fattore scatenante è stato la decisione della Bank of Japan di alzare i tassi di 25 punti base e le contestuali previsioni di rialzi futuri.

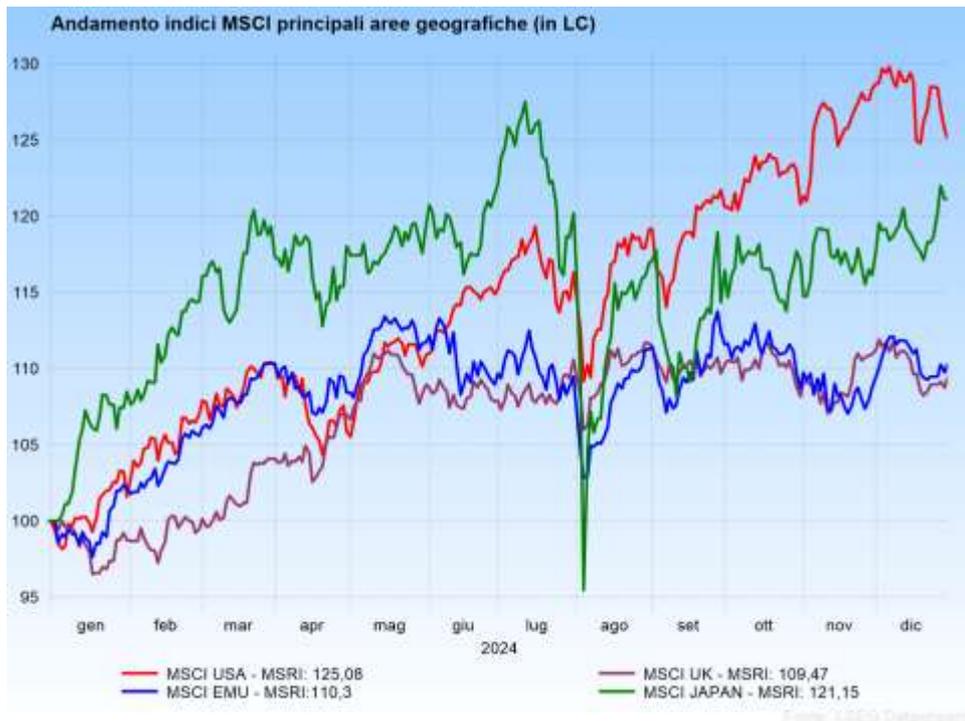
Successivamente ai tagli dei tassi di 50 bps da parte della FED e di 25 bps da parte della BCE effettuati nel mese di settembre, i mercati hanno registrato un recupero particolarmente significativo nei mercati emergenti. Quest'ultimi sono stati trainati dal considerevole rimbalzo dei titoli azionari cinesi a seguito dell'intervento del governo cinese volto a fornire agevolazione fiscali e monetari per stimolare la crescita economica e sostenere il settore. La Banca centrale cinese si è dichiarata disponibile a destinare fino a 1.000 miliardi di Yuan nelle principali banche statali.

Nel mese di ottobre tornano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente a fornire un input alla nuova ondata di volatilità sui mercati finanziari. L'avvicinamento delle elezioni presidenziali americane aggiunge, inoltre, ulteriori spazi per le speculazioni e nervosismo tra gli investitori finanziari. Le incertezze delle borse statunitensi risultano contagiose anche per le piazze europee.

L'elezione di Donald Trump risulta essere accolta positivamente dai mercati che, se non altro, apprezzano la dissoluzione del grado di incertezza rispetto agli scenari a medio termine. I settori che hanno beneficiato maggiormente sono quelli tecnologico e finanziario, che più di altri potrebbero beneficiare di una deregolamentazione e dei potenziali tagli fiscali durante il mandato di Trump. Questo aspetto positivo è stato però controbilanciato dai timori di un possibile deterioramento dei rapporti con la Cina sia sul piano economico, che politico.

Il taglio dei tassi di 25 bps applicato a dicembre da BCE e FED ha deluso i mercati non per l'entità della decurtazione, peraltro ampiamente attesa, ma per le modifiche nelle previsioni della FED, che torna a preoccuparsi maggiormente delle dinamiche inflazionistiche. Le previsioni della banca centrale americana sono state, infatti, ritoccate al rialzo rispetto ai mesi precedenti con un tasso di inflazione stimato pari al 2,5% annuo e un tasso di disoccupazione costante al 4,3%. Le considerazioni condivise dal Presidente Powell hanno innescato un incremento della volatilità sui mercati, con perdite più significative registrate sui mercati azionari USA.

Il grafico sottostante mostra l'andamento dei principali indici MSCI nell'arco dell'anno. L'andamento della componente azionaria è risultato contrastato e nel complesso moderatamente positivo, con un trend più pronunciato solo per la componente equity USA, che registra un risultato da inizio anno del +25,08%. Il mercato europeo e UK invece mostrano un andamento positivo ma dimezzato. Appaia decisamente più volatile l'indice giapponese che risente del pesante calo di inizio agosto e a seguito di un significativo recupero chiude l'anno con una crescita pari al 21,15%



Limitatamente ai principali mercati europei, si possono notare delle differenze anche significative. La performance migliore è stata registrata dall'indice MSCI Germany (14,9%).



L'indice MSCI Italy si colloca al secondo posto insieme all'indicatore rappresentativo dell'asset azionario spagnolo (+13,6%). Netamente negativo, invece, l'andamento della borsa francese parzialmente penalizzata dalla situazione politica post elezioni.

Mercati Obbligazionari.

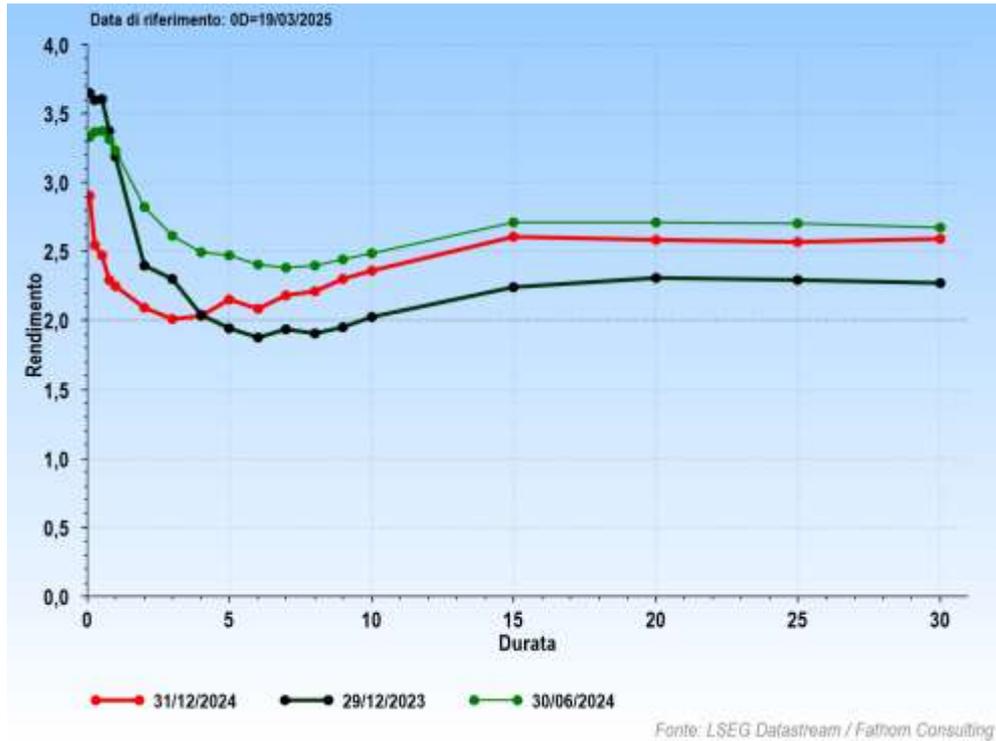
Nei primi mesi dell'anno anche il comparto obbligazionario ha risentito in maniera significativa delle dinamiche delle Banche centrali e delle attese dell'inizio del taglio dei tassi da parte della FED e delle BCE. Le prospettive di riduzione dei tassi di riferimento sono state a loro volta fortemente condizionate dall'evoluzione del tasso di inflazione. L'andamento della componente obbligazionaria nel corso del primo semestre dell'anno è stato di conseguenza a tratti incerto, con fasi di rialzo della curva alternate a situazioni di ribasso.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle principali asset class obbligazionarie, con rappresentazioni differenti in termini valutari, geografici e di scadenza.

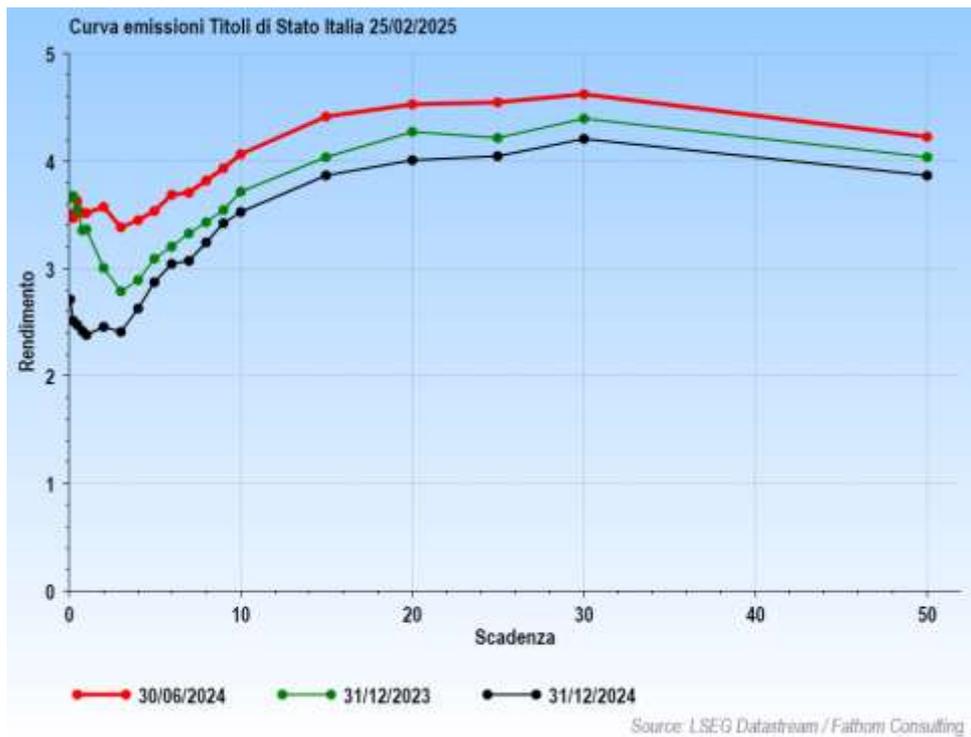


Nella seconda metà dell'anno tutti gli indici hanno registrato un buon recupero, contribuendo in maniera significativa ai risultati positivi ottenuti dalla maggior parte dei portafogli finanziari su base annua. Il passaggio delle politiche monetarie delle principali banche centrali alla riduzione, seppur prudente, dei tassi di riferimento ha portato a dei risultati positivi in relazione alle posizioni obbligazionarie presenti nei portafogli, per effetto della relazione inversa tra tassi e prezzi. Molto buono il risultato dell'indice JPM GBI Italy all maturities, che, nel ha conseguito una performance annua del +5,2%. Il miglior andamento è stato registrato dall'indice obbligazionario USA convertito in EUR che chiude l'anno con un dato del +7,4%. Tale risultato è stato determinato dal rafforzamento del dollaro rispetto all'euro dopo le elezioni di Donald Trump all'inizio di novembre. Se si osserva, invece, la stessa asset class espressa in valuta locale il risultato da inizio anno è decisamente più contenuto (0,7%).

Dall'analisi del posizionamento delle curve dei tassi della Germania e dell'Italia, si possono notare delle configurazioni divergenti. Nel primo grafico sottostante si può osservare l'evoluzione della curva dei tassi tedesca. Rispetto al mese di giugno, i tassi hanno subito una lieve riduzione, ma risultano ancora ben superiori ai valori di inizio dell'anno. Rimane, tuttavia, confermata la configurazione di inversione della curva, che generalmente viene associata a dinamiche recessive o di rallentamento economico.

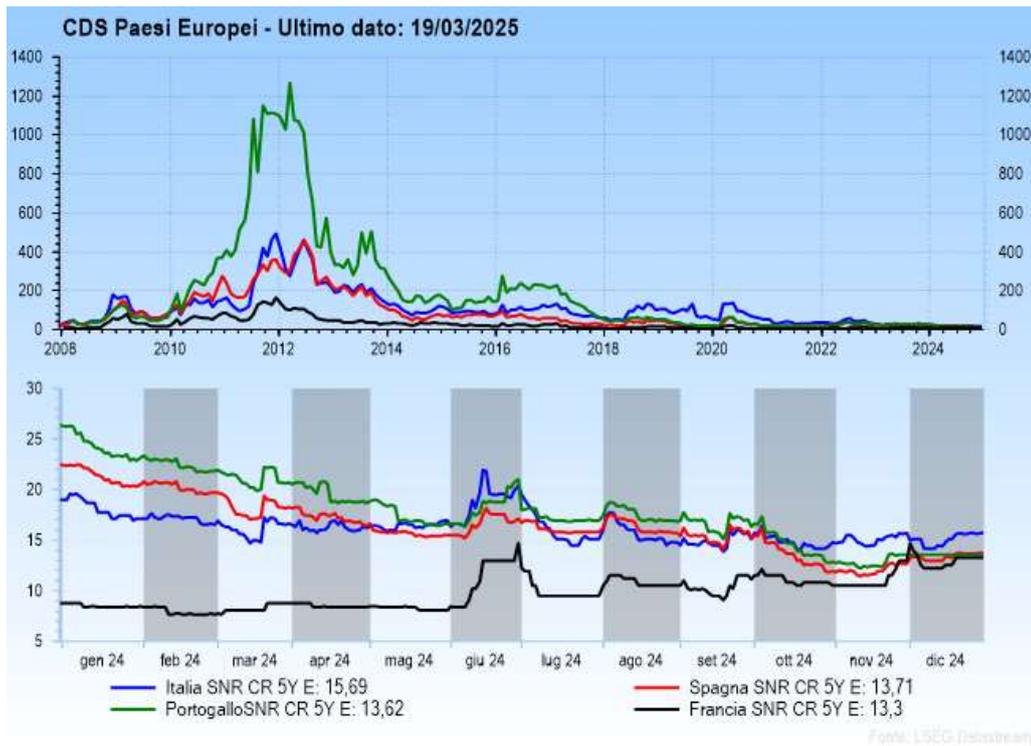


La curva italiana, invece, è caratterizzata da un posizionamento regolare. È presente una tendenza alla crescita dei tassi man mano che aumentano le scadenze. Le dinamiche registrate nel corso dell'anno evidenziano come i tassi al 31 dicembre 2024 risultano inferiori sia ai valori di inizio anno che ai picchi massimi raggiunti nel corso del periodo di osservazione.



L'andamento del rischio di credito degli emittenti sovrani, rappresentato di seguito dall'andamento dei Credit Default Swaps (CDS) di alcuni paesi europei, non ha mostrato particolari criticità. I

credit spreads dei paesi osservati hanno mostrato una tendenza alla stabilità nel corso dell'anno, senza una particolare variazione nel corso dei mesi osservati.



Obbligazionario corporate.

Anche la componente obbligazionaria corporate ha evidenziato un andamento positivo in relazione ai titoli dell'Eurozona, mentre l'asset corporate statunitense, se considerato in valuta locale, ha registrato delle evidenti sottoperformance su base annua

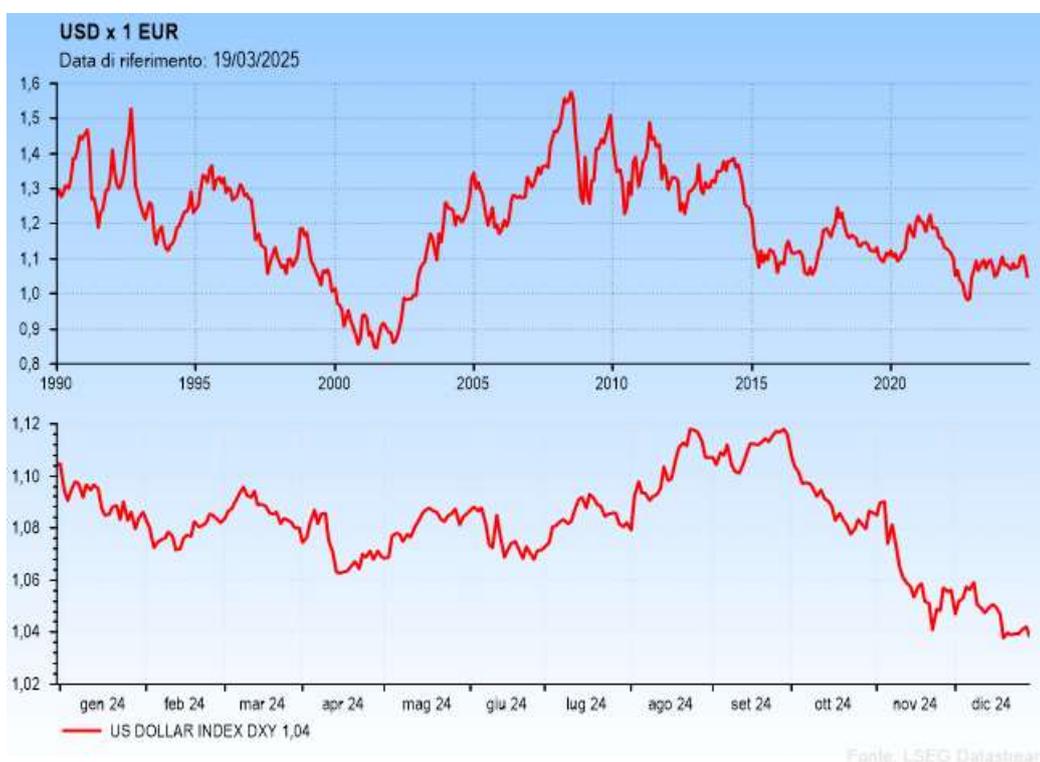


Ai fini di valorizzazione nei portafogli del Fondo pensione è importante sottolineare come il tasso di cambio EUR/USD abbia avuto un impatto significativo e abbia creato valore aggiunto permettendo ai titoli presenti nel portafoglio di superare anche la performance dell'area euro.

Cambi.

Il tasso di cambio eur/usd ha registrato un andamento altalenante con valori più elevati all'inizio dell'anno e più contenuti verso la fine del primo semestre. Nello specifico l'euro è risultato leggermente più forte a gennaio e nel periodo compreso tra febbraio e marzo mentre ha subito un graduale leggero calo alla fine di giugno. In quest'ultimo mese ha influito almeno in parte la componente politica, a seguito delle elezioni europee che hanno spostato maggiori capitali in USA e quindi fornito supporto al dollaro. Nel periodo di febbraio e marzo ha invece giocato un ruolo fondamentale l'andamento dell'inflazione e in generale qualsiasi segnale che abbia fornito supporto alla prospettiva di taglio dei tassi.

L'andamento del dollaro USA nella seconda metà dell'anno è stato condizionato dalle attese dei mercati, poi confermate con le elezioni del 5 novembre, di un ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. La reazione dei mercati è stata quindi di beneficio per il dollaro che si è rafforzato rispetto all'euro già a partire da settembre. Come è possibile osservare nel grafico sottostante, dopo una risalita del tasso di cambio EUR/USD a circa quota 1,12 tra agosto e settembre, il tasso in seguito ha registrato un graduale calo, arrivando ad un valore inferiore a 1,04 verso la fine dell'anno.



Materie prime.

Il petrolio ha registrato un graduale calo nell'arco dell'anno, a seguito del ridimensionamento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Nel primo semestre, infatti, la volatilità sui beni energetici era condizionata almeno in parte dalle "schermaglie" tra Israele e Iran. Nel secondo semestre si è invece assistito ad un graduale calo nel corso dei mesi, con un livello iniziale di luglio vicino ai 90\$/barile per il Brent, che è invece sceso attorno a quota 72-74\$/barile alla fine dell'anno. Solo all'inizio di ottobre, sulla scia di nuovi timori di escalation del conflitto in Medio Oriente, legate alla possibilità di un attacco di Israele verso le infrastrutture petrolifere iraniane, si è

registrato un nuovo ma temporaneo aumento del prezzo del petrolio, con livelli massimi poco sopra gli 80\$/barile.



Mapa dei rischi.

Dall’analisi dei rischi sistemici raggruppati per macro-blocchi si osserva un miglioramento dei livelli dei rischi registrati nell’arco dell’anno. Le fotografie degli stati operativi dei blocchi tematici evidenzia una diminuzione in relazione ai Corporate, ai Tassi di rendimento e alla Plausibilità di dinamiche recessive.

Mapa dei rischi BM&C – Società Benefit al 31/12/2023

B - Volatilità Warning	C - Liquidità Warning	L - Correlazione azionaria Warning	D - Correlazione Asset Class Europa Alert
H - Tassi Alert	F - Cambi Warning	G - Corporate Warning	E - Commodity (Impatto finanziario) Alert
I - Inflazione Alert	J - Plausibilità recessione Stato di Crisi		

Mentre questa immagine mostra la “fotografia” dei rischi alla fine dell’anno.

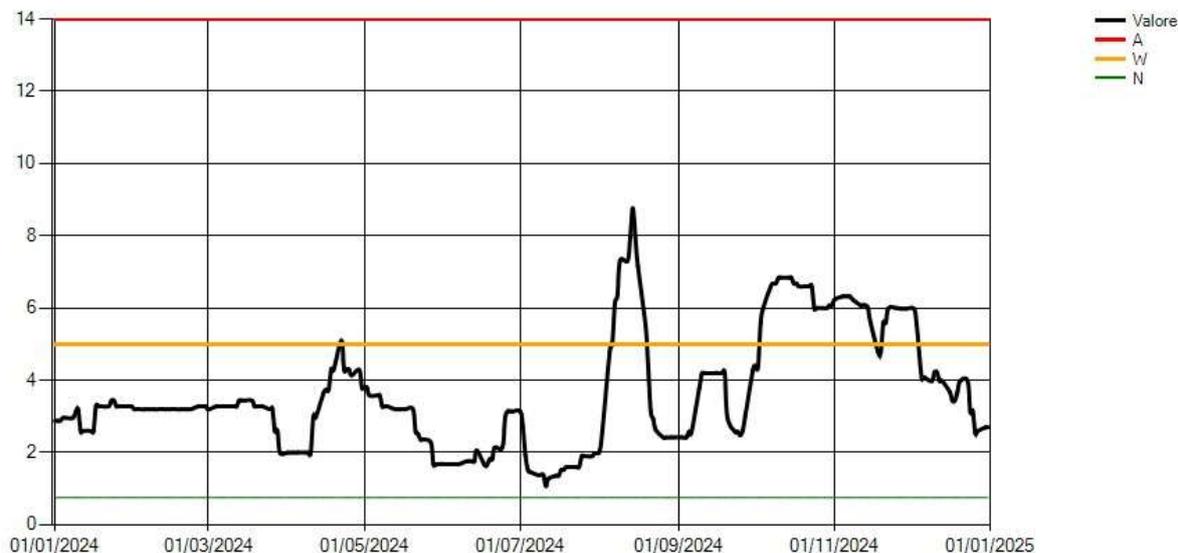
Mappa dei rischi BM&C – Società Benefit al 31/12/2024

B - Volatilità Warning	C - Liquidità Warning	L - Correlazione azionaria Warning	D - Correlazione Asset Class Europa Stato di Crisi
H - Tassi Warning	F - Cambi Warning	G - Corporate Normalità	E - Commodity (Impatto finanziario) Alert
I - Inflazione Alert	J - Plausibilità recessione Warning		

Dal confronto del posizionamento dei rischi all’inizio e alla fine dell’anno si denota il disallineamento tra la valutazione del blocco dei Tassi di rendimento e quello del tasso di inflazione. Si assiste, infatti, alla fine dell’anno a due tendenze divergenti dove i tassi seguono le politiche monetarie attuate dalle banche centrali, mentre il tasso di inflazione dimostra ancora dei trend al rialzo a seguito delle tensioni relativi alla catena di approvvigionamento. Ad esempio, l’indice dei prezzi dei noli delle portacontainer (Harpex index) mostra ancora dei livelli elevati. I prezzi significativi dei beni agricoli, industriali e dei metalli preziosi risultano anch’essi alti e giustificano lo stato di alert non solo dell’inflazione ma anche del “blocco” relativo alle commodities.

Rimane, invece, allo stato operativo di Crisi il blocco di Correlazione tra le asset class europee suggerendo quindi una maggiore difficoltà nel beneficiare della diversificazione di portafoglio per questa tipologia di area geografica.

Relativamente all’analisi del blocco Volatilità non sono mancate nell’arco dell’anno delle fasi di maggiore turbolenza. Il grafico che segue rappresenta l’indicatore complessivo del blocco Volatilità il posizionamento allo stato operativo di Crisi si verifica prevalentemente nella seconda metà dell’anno.



I principali fattori che hanno influito sul grado di incertezza dei mercati finanziari sono stati gli:

- Eventi geopolitici (es. tensioni Israele-Iran, elezioni USA);
- Eventi macroeconomici (es. attese sui tassi, attese sull'inflazione);
- Eventi microeconomici (es. risultati societari)

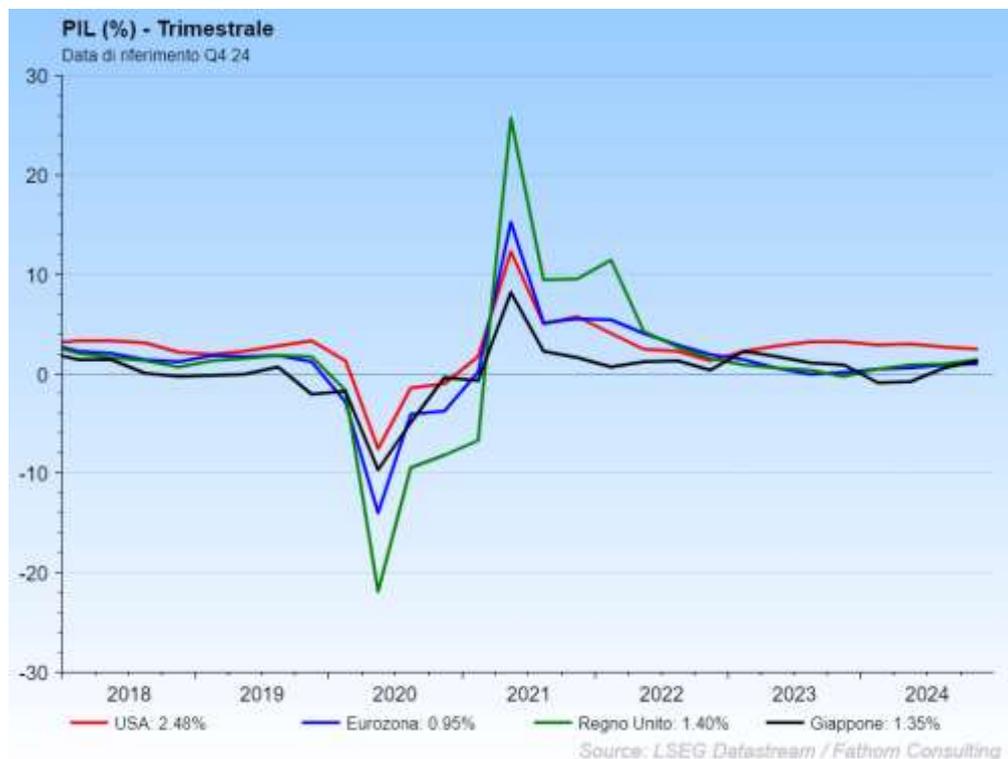
Un esempio dell'ultimo fattore citato è il crollo dei titoli tecnologici durante l'estate, con un impatto significativo soprattutto sull'indice Nasdaq per effetto del timore di una prospettiva di un inasprimento delle restrizioni commerciali negli Stati Uniti verso le aziende che permettono alla Cina l'accesso alla tecnologia avanzata dei semiconduttori.

Andamento macroeconomico.

La crescita del PIL nel corso del 2024 è rimasta a due velocità se si confrontano i dati di crescita dell'Eurozona con quelli degli USA. Secondo Eurostat, nel quarto trimestre del 2024 il Prodotto Interno Lordo è infatti cresciuto solo dello 0,2%, mentre su base annua la crescita è stata dello 0,95%. L'economia tedesca ha contribuito almeno in parte a mantenere debole la crescita europea, con il dato del PIL che ha registrato un lieve calo del -0,2% nel 2024, confermando una situazione di difficoltà che già nel 2023 era emersa.

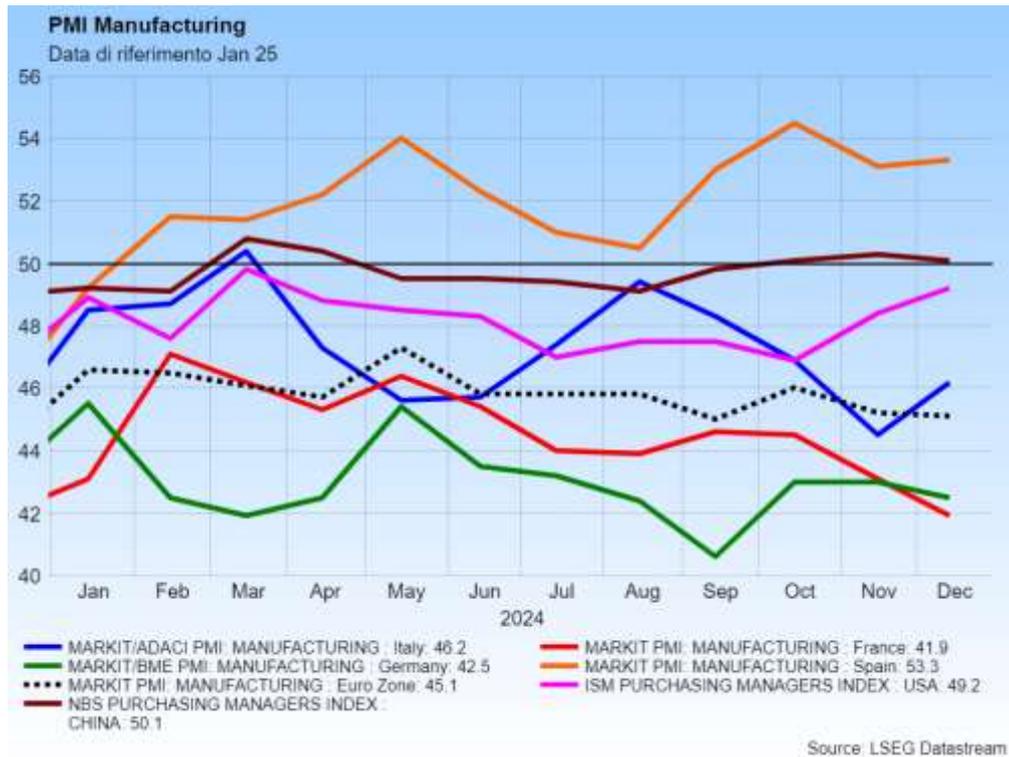
Un quadro più roseo lo si vede negli USA, dove l'economia statunitense risulta ancora robusta anche dal punto di vista del mercato del lavoro. Nel 2024 il PIL è cresciuto ancora piuttosto bene, con un valore del 2,5%.

Nel frattempo, le banche centrali hanno proseguito la politica monetaria espansiva, con una fase di riduzione, seppur graduale dei tassi di riferimento, che alla fine del 2024 si sono collocati al 4,50% negli USA e al 3,15% in Eurozona.



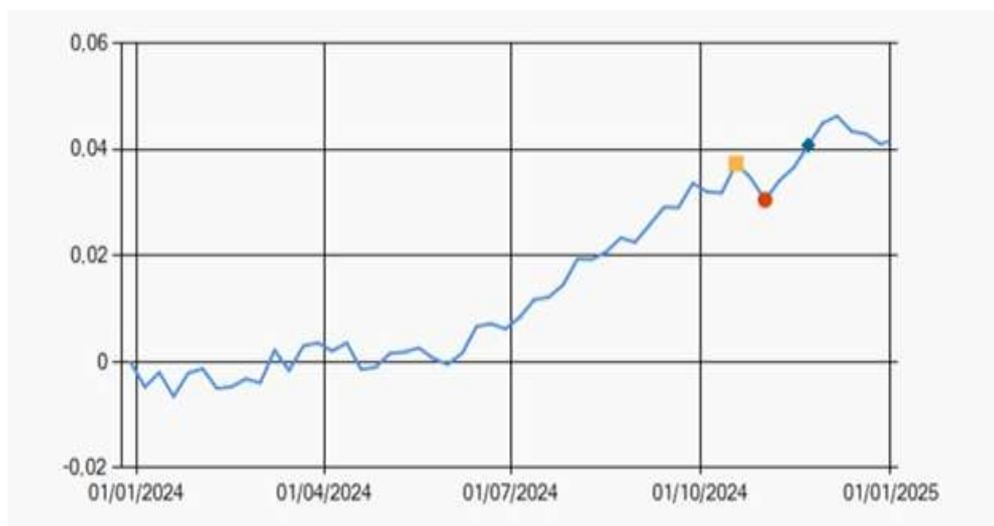
Per quanto riguarda gli indici PMI (Purchasing Managers Index) l'andamento nel corso del 2024 è stato ancora altalenante, con un risultato complessivo poco mosso rispetto all'inizio dell'anno, ad eccezione della sola Spagna (linea arancione) che mostra una buona fase di ripresa. La Germania (linea verde) anche da questo punto di vista mostra una fase di debolezza del settore manifatturiero, con pochi e lievi miglioramenti nel corso dell'anno. Un valore inferiore a 50 suggerisce infatti una situazione di rallentamento economico. Complessivamente anche l'Eurozona

(linea tratteggiata) mostra un dato piuttosto contenuto e inferiore al valore di 50, confermando quindi una fase di debolezza del settore.



I grafici che seguono rappresentano l'andamento dei rendimenti cumulati dei comparti e dei benchmark (ove presenti) messi a confronto.

Comparto Garantito (--- Portafoglio)



Comparto Prudente (--- Portafoglio, --- Benchmark)



Comparto Dinamico (--- Portafoglio, --- Benchmark)



Reclami.

Risultano pervenuti cinque reclami, quattro da parte di altrettanti aderenti e uno da parte di un datore di lavoro associato, a cui il Fondo ha risposto in modo solerte e circostanziato.

Eventi di rilievo inerenti alla forma pensionistica complementare.

Il Fondo ha modificato/aggiornato la documentazione/regolamentazione interna e la modulistica in uso. In tale ambito, si evidenziano in particolare:

- i molteplici aggiornamenti della Nota informativa del Fondo, nelle date 31/01, 29/03, 05/06, 24/07, 10/10 e 23/12;
- l'aggiornamento della Politica di Revisione Interna in data 29/01;
- l'aggiornamento della Politica di Gestione dei Conflitti di Interesse in data 29/01;
- la revisione annuale in data 27/02:
 - o della Politica di Impegno per l'esercizio dei diritti di voto;

- o delle Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi;
- l'aggiornamento della Politica di Gestione dei Rischi in data 27/02;
- l'aggiornamento della Politica di Remunerazione nelle date 27/02 e 22/07;
- la revisione del Documento sulle politiche di *Governance* in data 27/02 e l'ulteriore aggiornamento dello stesso in data 22/07;
- la revisione annuale del Documento sul Sistema di Governo in data 29/03 e l'ulteriore aggiornamento dello stesso in data 13/11;
- la revisione della Politica sui requisiti di onorabilità e professionalità in data 29/03;
- la revisione della Valutazione Interna del Rischio in data 07/05;
- la revisione annuale delle seguenti informative sulla sostenibilità in data 31/05:
 - o Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
 - o Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
- l'aggiornamento della Policy sulle misure di contrasto al finanziamento delle imprese produttrici di armamenti non convenzionali nelle date 22/07 e 13/11;
- la revisione del Regolamento attuativo dello Statuto in data 27/09;
- l'aggiornamento del Documento sulle anticipazioni e del Regolamento per le vicende associative degli aderenti Consiglieri regionali in data 13/11;
- la revisione del Manuale Operativo delle Procedure (MOP) in data 13/11;
- l'aggiornamento del Regolamento per le vicende associative degli aderenti Consiglieri regionali in data 13/11.

Nel mese di ottobre, il Fondo ha attivato l'accesso all'Area riservata del sito *web* anche attraverso lo SPID (credenziali di livello 2), nonché attraverso la Carta di Identità Elettronica (CIE). Un importante sviluppo tecnologico volto a tutelare ulteriormente gli aderenti, anche alla luce della nuova normativa in materia di resilienza digitale delle entità finanziarie.

Alcuni interventi normativi di rilievo intervenuti nel 2024.

Legge di Bilancio 2025. Cumulo dei contributi per la pensione anticipata.

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto la possibilità di cumulare i contributi versati nella previdenza complementare con quelli della previdenza pubblica. Questo consente ai lavoratori di accedere alla pensione anticipata a partire dai 64 anni, anche se non hanno raggiunto il requisito minimo previsto con la sola previdenza pubblica. Per usufruire di questa opportunità, è necessario:

- avere almeno 64 anni di età;
- avere almeno 25 anni di contributi (che diventeranno 30 anni dal 2030);
- essere iscritti alla previdenza pubblica dal 1° gennaio 1996 (regime contributivo puro);
- raggiungere una pensione pari ad almeno tre volte il trattamento minimo per gli uomini, 2,8 volte per le donne con un figlio e 2,6 volte per le donne con due o più figli.

Questa misura offre un vantaggio significativo per coloro che hanno investito in fondi pensione, permettendo un'uscita anticipata dal mercato del lavoro.

Risposta Agenzia delle Entrate n. 154 del 15/07/2024. Conversione del premio di risultato in contributi alle forme pensionistiche complementari.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 184bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i contributi alla previdenza complementare versati in sostituzione del premio di risultato non concorrono al raggiungimento del limite ordinario annuo di deducibilità dal reddito pari a euro 5.164,57.

L'AGE ritiene che, ove sia il datore di lavoro a occuparsi della comunicazione al fondo pensione per il versamento di questi contributi, il lavoratore non abbia l'obbligo di effettuare tale comunicazione. Questa disposizione è a tutela del contribuente, affinché i contributi versati in

sostituzione del premio di risultato non vengano tassati al momento della liquidazione della prestazione pensionistica.

La Risposta dell'AdE n. 154/2024 conferma e specifica quanto già delineato nella Risoluzione dell'AdE n. 55/E/2020 riguardo agli obblighi di comunicazione relativi ai contributi versati in sostituzione dei premi di risultato.

Regolamento DORA (UE) e atti delegati.

Dal 17/01/2025 anche i fondi pensione sono tenuti ad applicare le disposizioni del Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. Nello specifico, gli organi gestionali dei fondi pensione sono stati chiamati a definire ruoli e responsabilità per tutte le funzioni connesse alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), nonché ad approvare e ad attuare una strategia di resilienza operativa digitale e una politica di *business continuity*. Questo nuovo quadro normativo mira a garantire che i fondi pensione siano preparati a fronteggiare eventuali minacce informatiche e interruzioni operative, proteggendo i dati e gli interessi dei propri aderenti.

Regolamento (UE) 2024/2956 (norme tecniche di attuazione del Regolamento DORA).

Il Regolamento 2024/2956, in vigore dal 22/12/2024, ha introdotto norme tecniche di attuazione del Regolamento DORA e l'obbligo per i fondi pensione di trasmettere all'Autorità di Vigilanza il registro dei fornitori di servizi TIC. Tale Regolamento dispone che il fondo pensione invii all'Autorità di Vigilanza il registro dei fornitori di servizi TIC a inizio 2025 (il termine sarà determinato dall'Autorità di Vigilanza); l'Autorità di Vigilanza trasmetterà a sua volta a BCE-ESAs (Autorità Europee di Vigilanza) il registro dei fornitori di servizi TIC ai fini della designazione dei fornitori critici TIC.

Dati generali.

Di seguito sono riportati i dati di natura extracontabile che si riflettono principalmente sulla gestione previdenziale (entrate contributive e uscite per erogazioni) del Conto economico.

Gli aderenti attivi al Fondo, che al 31/12/2023 erano complessivamente 7.639, al 31/12/2024 erano complessivamente 8.120 - con un saldo positivo di 481 unità (688 nuove adesioni a fronte di 207 aderenti usciti) pari a un incremento del 6,3% - e così suddivisi:

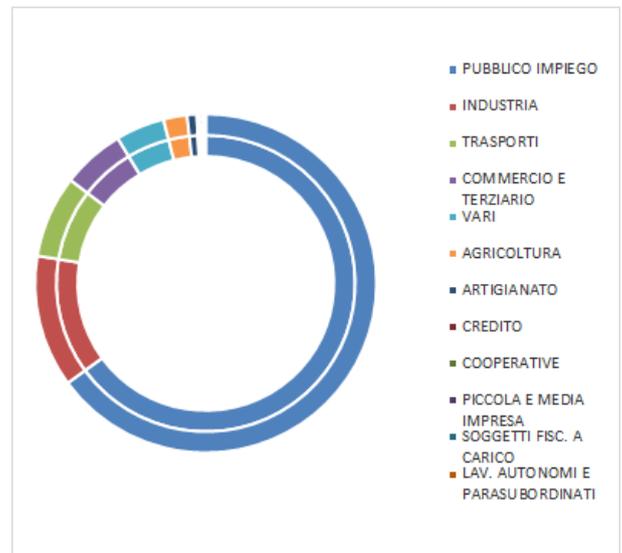
- per il comparto Garantito, gli aderenti al 31/12/2023 erano 1.412 e al 31/12/2024 erano 1.557;
- per il comparto Prudente, gli aderenti al 31/12/2023 erano 4.808 e al 31/12/2024 erano 4.802;
- per il comparto Dinamico, gli aderenti al 31/12/2023 erano 1.434 e al 31/12/2024 erano 1.785.

Si precisa che la somma degli aderenti indicati per ciascun comparto (8.144) differisce dal totale degli aderenti attivi, in quanto - limitatamente agli aderenti in RITA - il Fondo consente di redistribuire la propria posizione su più comparti di investimento.

Si riportano di seguito:

- il prospetto e il grafico sulla composizione per settore lavorativo degli iscritti al 31/12/2024:

SETTORE	Al 31/12/2024	
PUBBLICO IMPIEGO	5.199	64,03%
INDUSTRIA	1.102	13,57%
TRASPORTI	649	7,99%
COMMERCIO E TERZIARIO	490	6,03%
AGRICOLTURA	211	2,60%
VARI (ALTRI SETTORI)	201	2,48%
COOPERATIVE	90	1,11%
ARTIGIANATO	74	0,91%
LAV. AUTONOMI E PARASUBORDINATI	40	0,49%
CREDITO	30	0,37%
SOGGETTI FISC. A CARICO	30	0,37%
PICCOLA E MEDIA IMPRESA	4	0,05%
	8.120	100%



- il prospetto sulla composizione degli iscritti suddivisi per sesso e classe di età al 31/12/2024:

Classe età	Comparto Garantito		Comparto Prudente		Comparto Dinamico		Comparti aggregati	
	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi
inferiore a 20	0	3	3	3	5	13	8	19
tra 20 e 24	2	3	4	31	25	40	31	74
tra 25 e 29	15	11	33	40	66	74	114	125
tra 30 e 34	29	20	61	54	138	114	228	188
tra 35 e 39	47	24	110	106	132	151	289	281
tra 40 e 44	70	54	228	198	147	144	445	396
tra 45 e 49	99	64	381	295	129	135	609	494
tra 50 e 54	156	86	642	443	131	123	929	652
tra 55 e 59	212	111	748	567	77	74	1037	752
tra 60 e 64	241	120	410	272	25	31	676	423
65 e oltre	107	91	66	76	4	6	177	173
Totale	978	587	2686	2085	879	905	4543	3577

Le posizioni non attive (aderenti che mantengono la posizione a seguito della perdita dei requisiti di partecipazione) al 31/12/2024 ammontano a 119.

I datori di lavoro associati al Fondo, che al 31/12/2023 erano complessivamente 426, al 31/12/2024 erano complessivamente 428.

FONDEMAIN, Fondo a capitalizzazione e a contribuzione definita, nel corso dell'esercizio 2024 ha complessivamente raccolto euro 23.411.394 di contributi.

I contributi raccolti dai diversi Comparti risultano così ripartiti:

- euro 8.304.532 relativamente al comparto Garantito, di cui euro 5.444.170 relativi a *switch in* da altri comparti;
- euro 10.187.534 relativamente al comparto Prudente, di cui euro 118.364 relativi a *switch in* da altri comparti;
- euro 4.919.328 relativamente al comparto Dinamico, di cui euro 1.011.394 relativi a *switch in* da altri comparti.

L'Attivo Netto destinato alle prestazioni (ANDP), che al 31/12/2023 era complessivamente di euro 175.330.989, al 31/12/2024 era complessivamente di euro 191.601.510, con la seguente ripartizione:

- per il comparto Garantito, l'ANDP - che al 31/12/2023 era di euro 31.036.525, suddiviso in 2.307.513 quote - al 31/12/2024 era di euro 34.760.348, suddiviso in 2.504.212 quote;
- per il comparto Prudente, l'ANDP - che al 31/12/2023 era di euro 121.502.601, suddiviso in 6.803.154 quote - al 31/12/2024 era di euro 127.351.037, suddiviso in 6.647.408 quote;
- per il comparto Dinamico, l'ANDP - al 31/12/2023 era di euro 22.791.863, suddiviso in 1.211.950 quote - al 31/12/2024 era di euro 29.490.125, suddiviso in 1.434.712 quote.

La gestione delle risorse finanziarie.

Nel 2024 il Fondo ha avuto una gestione multicomparto, relativamente ai Comparti denominati "comparto Garantito", "comparto Prudente" e "comparto Dinamico".

L'impostazione della gestione finanziaria dei Comparti di investimento è stata oculata e prudente, basata su un'attenta analisi dell'andamento e delle aspettative dei mercati. Il Consiglio di amministrazione, il Comitato finanziario e la Funzione Finanza, per quanto di competenza, hanno seguito e continueranno a seguire con particolare attenzione l'andamento dei mercati finanziari onde intervenire, all'occorrenza, con tempestive e adeguate misure correttive.

Comparto Garantito.

La gestione patrimoniale del comparto Garantito - avviata in data 15 febbraio 2008 - è affidata a Unipol Assicurazioni S.p.A.

La gestione delle risorse è stata volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari. La presenza di una garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni presenti nel documento sulla politica d'investimento e inserite nella Convenzione stipulata con il Gestore.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto delle indicazioni derivanti dall'attività di monitoraggio del rischio. Il gestore ha effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico conferitogli.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Garantito era pari a euro 34.851.229. L'esposizione azionaria attraverso quote di OICR ammontava a euro 1.445.106 (4,16% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni e liquidità;
- non risultavano attive posizioni in contratti derivati;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro è nulla.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Unipol Assicurazioni S.p.A.:

“Nel corso del 2024, la duration di portafoglio è stata mantenuta all'interno di un intervallo compreso tra 2.9 e 3.2, con un'operatività tattica focalizzata sull'analisi dei differenziali di rendimento e delle dinamiche di irripidimento/appiattimento delle curve sovrane. La volatilità sui tassi è risultata elevata, alimentata dal disallineamento tra i dati macroeconomici e le attese del mercato, con conseguente rimodulazione delle aspettative di taglio dei tassi da parte delle banche centrali.

Sul segmento governativo periferico, si è assistito a un graduale incremento dell'esposizione per approfittare del restringimento degli spread. Il comparto core ha invece registrato una sottoperformance, con Francia e Germania penalizzate non solo da un contesto macro stagnante, ma anche da un deterioramento del risk premium legato alle incertezze politiche domestiche.

L'allocazione corporate è stata progressivamente incrementata nel corso dell'anno, con un'operatività intensa sul mercato primario. La strategia ha privilegiato emittenti con elevato merito di credito, concentrandosi su settori a bassa correlazione ciclica, in particolare technology e utilities.

La componente inflation-linked ha visto il mantenimento di posizioni strategiche su BTP Italia, in considerazione di un disallineamento favorevole tra inflazione implicita nei titoli e le aspettative del mercato (inflation swap).

L'esposizione azionaria è stata incrementata in corso d'anno, in risposta a dati macro robusti, in particolare negli Stati Uniti. L'allocazione ha visto l'apertura di posizioni su segmenti a elevato potenziale di crescita strutturale, come la cybersecurity.”

Comparto Prudente.

La gestione patrimoniale del comparto Prudente - avviata in data 17 agosto 2005 - è affidata a Amundi SGR e a Eurizon Capital SGR.

La gestione ha perseguito l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento atteso, aggiustato per il rischio nel periodo di durata delle convenzioni, attraverso una combinazione di investimenti prevalentemente obbligazionari con una componente rilevante di investimenti azionari (variabile da un minimo del 20% fino ad un massimo del 40%), privilegiando investimenti tendenzialmente volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati nei singoli esercizi. I gestori si sono impegnati a operare conformemente al principio della *best execution*, ossia della migliore esecuzione possibile della transazione.

I gestori, limitatamente alla quota di risorse assegnatagli, hanno avuto facoltà di discostarsi dal parametro di riferimento (*benchmark*) in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che compongono il *benchmark* stesso.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. I gestori hanno attuato una politica di investimento di tipo attivo nei confronti del parametro di riferimento (*benchmark*) avendo a riferimento un orizzonte temporale di breve/medio periodo e coerente con l'obiettivo di gestione generale del Fondo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto del profilo di rischio complessivo del Fondo. I gestori hanno effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi presenti all'interno dei mandati a loro conferiti e scelti dal Fondo.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nel mandato.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Prudente era pari a euro 128.788.519. L'esposizione azionaria diretta ammontava a euro 28.884.442 (22,54% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni, quote di OICR e liquidità;
- risultavano posizioni in contratti derivati per un valore complessivo di euro -748.358 e posizioni per la copertura del rischio di cambio per un valore complessivo di euro -37.933.335;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro - posto che i Gestori possono acquistare esclusivamente titoli di soggetti residenti nei Paesi ricompresi negli indici componenti il benchmark e la rispettiva valuta di denominazione - era del 49,15% e le maggiori esposizioni in valuta estera riguardavano il dollaro statunitense con il 39,93%, lo yen giapponese con il 4,71% e la sterlina inglese con il 2,66%.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Amundi SGR.

"All'inizio del 2024 diversi tasselli hanno iniziato a comporsi per creare un contesto positivo per gli asset rischiosi. L'inflazione stava rallentando in modo graduale ma costante nei paesi sviluppati e le banche centrali hanno iniziato a segnalare la volontà di allentare le condizioni finanziarie. Abbiamo deciso di adottare una posizione sovrappesata sugli asset rischiosi, sia azionari che creditizi, ma abbiamo anche iniziato a costruire un'esposizione sovrappesata sulla duration, poiché ci aspettavamo che i tassi avessero raggiunto il massimo.

Durante il 1° semestre, l'inflazione negli Stati Uniti è rimasta stabile: non è stata negativa per gli asset rischiosi, ma i tassi hanno continuato a salire, offrendo diversi punti di ingresso per l'acquisto di obbligazioni. Abbiamo aggiunto gradualmente soprattutto titoli di credito. La nostra posizione sovrappesata sull'azionario ha raggiunto rapidamente il suo apice, a febbraio. A maggio abbiamo preso profitto, dato che i titoli azionari hanno registrato performance molto elevate da un anno all'altro.

Durante l'estate sono riemersi i timori per la solidità dell'economia statunitense. Da un lato, l'inflazione si è mantenuta vischiosa, rendendo molto complicato l'"ultimo miglio" per convergere verso il 2%, e la Fed sembrava aver rimandato l'inizio del suo ciclo di allentamento. Dall'altro lato, il mercato del lavoro sembrava mostrare alcune crepe e quindi i mercati temevano che un'inflazione persistente avrebbe innescato un hard landing, in quanto la Fed avrebbe potuto essere costretta a mantenere un atteggiamento restrittivo.

Non abbiamo creduto a questo scenario, visto che alcuni dati occupazionali statunitensi erano deboli, ma molti altri dati macro erano a favore di un'economia resiliente. Abbiamo quindi deciso di approfittare della correzione dei mercati azionari per aggiungere nuovamente titoli e abbiamo anche aumentato l'esposizione al credito, già a fine agosto, beneficiando di un mercato primario favorevole.

In termini di allocazione geografica, tendevamo a privilegiare i titoli azionari dell'euro, le cui valutazioni erano più interessanti. Tuttavia, quando Donald Trump è stato eletto presidente degli Stati Uniti in ottobre, abbiamo deciso di orientarci maggiormente verso le azioni statunitensi. Infatti, ci sembra abbastanza chiaro che l'imminente deregolamentazione del mercato statunitense avvantaggerà le società americane, mentre quelle europee saranno danneggiate da dazi e altri ostacoli.

Allo stesso modo, abbiamo deciso di tornare a una posizione neutrale sulla duration. Infatti, nonostante il continuo allentamento della politica monetaria, i tassi stanno tornando a salire, nel timore di nuove pressioni inflazionistiche innescate dalla politica fiscale e tributaria del futuro governo statunitense.

La performance del portafoglio Fondemain Prudente nel 2024 è pari a +8,34% rispetto al +9,27% del benchmark, con una sottoperformance di -93 pb.

La nostra allocazione a favore degli attivi rischiosi ha contribuito positivamente alla performance. Tuttavia, questa volta la selezione azionaria ha avuto un grave svantaggio. L'assenza di Nvidia nella selezione, dovuta all'onerosità di questo titolo, è costata quasi il 25% della sottoperformance del fondo rispetto al benchmark. Inoltre, la selezione azionaria tendeva a essere troppo difensiva,

favorendo i settori non ciclici e sottopesando i titoli finanziari (il margine delle banche può essere penalizzato in un contesto di tassi in calo)."

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Eurizon Capital SGR.

"Nel 2024 lo scenario macroeconomico ha visto il consolidarsi del ciclo americano mentre in Europa la ripresa ciclica è proseguita ad un ritmo molto più contenuto. La Cina nell'ultima parte dell'anno ha cercato di ridare slancio alla propria economia attraverso un piano di stimolo fiscale. In questo scenario è proseguita la discesa dell'inflazione che ha evidenziato una marginale divergenza tra USA ed Eurozona. Negli USA la forza del ciclo ha sorpreso in modo netto le stime e l'inflazione, sebbene in calo, ha mostrato un trend di rientro più lento. Si sono poi innestati temi di natura politica con le crisi politiche in Francia e Germania e le elezioni presidenziali USA, che hanno portato i mercati a scontare rapidamente l'agenda economica del Presidente Trump. Le banche centrali hanno iniziato la riduzione del livello dei tassi con FED e BCE che hanno ridotto i tassi di riferimento di 100 punti base ciascuna. In questo contesto il mandato è stato caratterizzato da un sovrappeso azionario rispetto al parametro di riferimento, gestito tatticamente nel corso dell'anno, che ha dato un contributo positivo alla performance. Il principale driver dei risultati è stata la selezione azionaria, primariamente nei settori Information Technology, Consumer Discretionary ed Health Care. La duration della componente obbligazionaria è stata mantenuta nell'introno della neutralità/leggermente positiva rispetto al benchmark sia per i governativi sia per i corporate. Il portafoglio obbligazionario è stato un detrattore della performance relativa mentre a livello valutario il contributo è stato marginale."

Comparto Dinamico.

La gestione patrimoniale del Comparto dinamico - avviata in data 15 settembre 2009 - è affidata a Amundi SGR e a Eurizon Capital SGR.

La gestione ha perseguito l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento atteso, aggiustato per il rischio nel periodo di durata della convenzione, attraverso una notevole componente azionaria (variabile da minimo del 30% fino ad un massimo del 70%) e, quindi, con una assunzione di rischio potenziale maggiore rispetto al comparto Prudente, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ricerca tendenzialmente rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, anche con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi. Il gestore si è impegnato a operare conformemente al principio della *best execution*, ossia della migliore possibile della transazione

Il gestore, limitatamente alla quota di risorse assegnatagli, ha avuto la facoltà di discostarsi dal parametro di riferimento (*benchmark*) in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che compongono il *benchmark* stesso.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. I gestori hanno attuato una politica di investimento di tipo attivo nei confronti del parametro di riferimento (*benchmark*) avendo a riferimento un orizzonte temporale di breve/medio periodo e coerente con l'obiettivo di gestione generale del Fondo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto del profilo di rischio complessivo del Fondo. I gestori hanno effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi presenti all'interno del mandato a loro conferito e scelti dal Fondo.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nel mandato.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Dinamico era pari ad euro 29.572.980. L'esposizione in quote di OICR ammontava per euro 14.958.385 (50,45% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni, azioni e liquidità;
- non vi erano posizioni in contratti derivati e risultavano posizioni per la copertura del rischio di cambio per un valore complessivo pari a euro -12.991.490;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro - posto che i Gestori possono acquistare esclusivamente titoli di soggetti residenti nei Paesi ricompresi negli indici componenti il benchmark e la rispettiva valuta di denominazione - era del 39,58% e la maggiore esposizione in valuta estera riguardava il dollaro statunitense con il 30,57%.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Amundi SGR.

"La performance del portafoglio Fondemain Dinamico nel 2024 è pari a +8,89% rispetto al +13,40% del benchmark, con una sottoperformance del -4,51%.

I fattori che hanno determinato la performance sono gli stessi del portafoglio Prudente, ma il fondo Dinamico è stato penalizzato dalla massiccia sottoperformance di uno dei suoi fondi sottostanti, l'Amundi Investment Fund US Equity, responsabile della quasi totalità della sottoperformance del portafoglio Dinamico. Il fondo US Equity ha sottoperformato in modo massiccio le azioni statunitensi in quanto non aveva alcuna esposizione a Nvidia ed era esposto a settori non ciclici e in sottopeso sulle banche."

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Eurizon Capital SGR.

"Nel 2024 lo scenario macroeconomico ha visto il consolidarsi del ciclo americano mentre in Europa la ripresa ciclica è proseguita ad un ritmo molto più contenuto. La Cina nell'ultima parte dell'anno ha cercato di ridare slancio alla propria economia attraverso un piano di stimolo fiscale. In questo scenario è proseguita la discesa dell'inflazione che ha evidenziato una marginale divergenza tra USA ed Eurozona. Negli USA la forza del ciclo ha sorpreso in modo netto le stime e l'inflazione, sebbene in calo, ha mostrato un trend di rientro più lento. Si sono poi innestati temi di natura politica con le crisi politiche in Francia e Germania e le elezioni presidenziali USA, che hanno portato i mercati a scontare rapidamente l'agenda economica del Presidente Trump. Le banche centrali hanno iniziato la riduzione del livello dei tassi con FED e BCE che hanno ridotto i tassi di riferimento di 100 punti base ciascuna. In questo contesto il mandato è stato caratterizzato da un sovrappeso azionario rispetto al parametro di riferimento, gestito tatticamente nel corso dell'anno, che ha dato un contributo positivo alla performance. Il principale driver dei risultati è stata la selezione azionaria, primariamente nei settori Information Technology, Consumer Discretionary ed Health Care. La duration della componente obbligazionaria è stata mantenuta nell'introno della neutralità/leggermente positiva. Il portafoglio obbligazionario è stato un detrattore della performance relativa mentre a livello valutario il contributo è stato marginale."

I rendimenti dei Comparti di investimento del Fondo.

Il valore della quota del **comparto Garantito** è passato da euro 13,450 al 31/12/2023 a euro 13,881 al 31/12/2024, con una variazione percentuale annua del **+3,20%**, al netto di oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +1,99% nel triennio 2022/2024, a +1,20% nel quinquennio 2020/2024 e a +0,82% nel decennio 2015/2024. Il tasso di rivalutazione "netto" sul TFR accantonato presso il datore di lavoro si è attestato **nel 2024 al +1,93%**. Il tasso medio annuo composto del TFR si attesta a +3,90% nel triennio 2022/2024, a +3,31% nel quinquennio 2020/2024 e a +2,43% nel decennio 2015/2024. La volatilità della gestione nel 2024 è stata del 2,22%. Il dato della volatilità del benchmark non si analizza in quanto si tratta di un comparto con rendimento a obiettivo.

Il valore della quota del **comparto Prudente** è passato da euro 17,860 al 31/12/2023 a euro 19,158 al 31/12/2024, con una variazione percentuale annua del **+7,27%**, al netto da oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +0,93% nel triennio 2022/2024, a +2,47% nel quinquennio 2020/2024 e a +2,60% nel decennio 2015/2024. Si rileva che per il 2024 il risultato in percentuale del **benchmark** di riferimento, al netto dell'imposta sostitutiva teorica, è stato pari al **+7,47%**. Il rendimento medio annuo composto del **benchmark** si attesta a +1,11% nel triennio 2022/2024, a +2,28% nel quinquennio 2020/2024 e a +2,60% nel decennio 2015/2024.

La volatilità della gestione nel 2024 è stata del 4,92%, rispetto a quella registrata del **benchmark** pari a 4,78%.

Il valore della quota del **comparto Dinamico** è passato da euro 18,806 in data 31/12/2023 a euro 20,555 in data 31/12/2024, con una variazione percentuale del **+9,30%**, al netto da oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +1,20% nel triennio 2022/2024, a +3,77% nel quinquennio 2020/2024 e a +4,11% nel decennio 2015/2024.

Si rileva che per il 2024 il risultato in percentuale del **benchmark** di riferimento, al netto dell'imposta sostitutiva teorica, è stato pari al **+10,66%**. Il rendimento medio annuo composto del **benchmark** si attesta a +2,56% nel triennio 2022/2024, a +4,44% nel quinquennio 2020/2024 e a +4,51% nel decennio 2015/2024.

La volatilità della gestione nel 2024 è stata del 7,24%, rispetto a quella registrata del **benchmark** pari a 7,22%.

La rivalutazione delle quote di TFR, accantonate e rivalutate dall'INPS figurativamente, destinate alla previdenza complementare dei dipendenti del settore pubblico che aderiscono ai fondi pensione, la quale avviene sulla base della media ponderata dei risultati conseguiti dai maggiori fondi pensione negoziali (individuati con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2005), nel 2024 è stata del +6,19%.

L'andamento della gestione previdenziale.

In merito alle **contribuzioni in entrata** destinate alle prestazioni:

- la raccolta lorda nel 2024 per il comparto Garantito è stata pari a complessivi euro 8.561.647, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 850.875;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 610.230;
 - contributi da TFR per euro 1.343.043;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 37.917;
 - contributi da TFR pregresso per euro 18.161;
 - contributi per ristoro posizioni per euro 161;
 - *switch in* da altri comparti per euro 5.444.170;
- la raccolta lorda nel 2024 per il comparto Prudente è stata pari a complessivi euro 10.187.534, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 3.250.035;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 2.319.763;
 - contributi da TFR per euro 4.024.750;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 440.823;
 - contributi da TFR pregresso per euro 32.925;
 - contributi per ristoro posizioni per euro 874;
 - *switch in* da altri comparti per euro 118.364;

- la raccolta lorda nel 2024 per il comparto Dinamico è stata pari a complessivi euro 4.919.328, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 1.469.520;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 852.497;
 - contributi da TFR per euro 1.307.547;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 1.011.394;
 - contributi da TFR pregresso per euro 13.803;
 - contributi per ristoro posizioni per euro 567;
 - *switch in* da altri comparti per euro 1.011.394.

La contribuzione media per iscritto è stata:

- per il comparto Garantito pari a euro 1.801, di cui euro 546 per contributi dell'aderente, euro 392 per contributi del datore di lavoro ed euro 863 per contributi da TFR;
- per il comparto Prudente pari a euro 1.998, di cui euro 677 per contributi dell'aderente, euro 483 per contributi del datore di lavoro ed euro 838 per contributi da TFR;
- per il comparto Dinamico pari a euro 2.033, di cui euro 823 per contributi dell'aderente, euro 478 per contributi del datore di lavoro ed euro 733 per contributi da TFR.

La parte residuale deriva da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari, da *switch in*, da TFR pregresso e da contributi per ristoro posizioni.

In merito alle **erogazioni in uscita**:

per il comparto Garantito ammontano complessivamente a euro -5.631.778, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 33 per un importo complessivo pari a euro -242.896;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 205 per un importo complessivo pari a euro -3.219.406;
- il **riscatto agevolato** della posizione individuale è stato 1 per un importo pari a euro -722;
- i **riscatti immediati** della posizione individuale sono stati 3 per un importo complessivo pari a euro -62.948;
- il **riscatto immediato parziale** è stato 1 per un importo pari a euro -20.053;
- i **trasferimenti** sono stati 6 per un importo complessivo pari a euro -167.596;
- il **riscatto totale** della posizione individuale è stato 1 per un importo pari a euro -41.643;
- i **riscatti parziali** della posizione individuale sono stati 3 per un importo complessivo pari a euro -52.744;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 53 per un importo complessivo pari a euro -1.556.013;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 14 per un importo complessivo pari a euro -267.757.

per il comparto Prudente ammontano complessivamente a euro -13.123.886, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 159 per un importo complessivo pari a euro -1.436.192;
- i **trasferimenti** della posizione individuale verso altre forme pensionistiche sono stati 14 per un importo complessivo pari a Euro -514.386;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 21 per un importo complessivo pari a euro -306.358;
- i **riscatti immediati parziali** della posizione individuale sono stati 9 per un importo complessivo pari a euro -212.320;
- i **riscatti immediati** della posizione individuale sono stati 9 per un importo complessivo pari a euro -219.872;
- i **riscatti** della posizione individuale sono stati 7 per un importo complessivo pari a euro -89.439;

- i **riscatti agevolati** della posizione individuale sono stati 8 per un importo complessivo pari a euro -380.573;
- i **riscatti totali** della posizione individuale sono stati 4 per un importo complessivo pari a euro -221.453;
- i **riscatti parziali** della posizione individuale sono stati 2 per un importo complessivo pari a euro -41.125;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 127 per un importo complessivo pari a euro -3.445.442;
- l'**erogazione in forma di rendita** è stata 1 per un importo pari a euro -95.564;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 109 per un importo complessivo pari a euro -6.161.162.

per il comparto Dinamico ammontano complessivamente a euro -539.383, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 25 per un importo complessivo pari a euro -259.323;
- il **riscatto** della posizione individuale è stato 1 per un importo pari a euro -378;
- il **riscatto agevolato** della posizione individuale è stato 1 per un importo pari a euro -17.774;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 3 per un importo complessivo pari a euro -30.575;
- i **riscatti immediati parziali** della posizione individuale sono stati 2 per un importo complessivo pari a euro -34.859;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 2 per un importo complessivo pari a euro -25.025;
- il **trasferimento** della posizione individuale verso altre forme pensionistiche è stato 1 per un importo pari a euro -14.936;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 7 per un importo complessivo pari a euro -145.008.

Per quanto attiene alle anticipazioni, si riporta di seguito l'evoluzione nel triennio 2022/2024:

Anno	Finalità			Totale	Variazione annua	Controvalore	Variazione annua
	Salute	1a Casa	Altro				
2024	77	46	94	217	+55%	1.938.411	+33%
2023	34	44	62	140	-11%	1.457.584	+9%
2022	38	37	82	157		1.338.258	

Per quanto concerne i trasferimenti:

- in entrata:
 - 26 per un importo complessivo di euro 383.197 sono provenienti da forme pensionistiche complementari di mercato (fondi aperti o pip);
 - 78 per un importo complessivo di euro 359.543 sono provenienti da fondi pensione negoziali e preesistenti;
- in uscita:
 - 6 per un importo complessivo di euro -225.603 sono stati destinati verso forme pensionistiche complementari di mercato (fondi aperti o pip);
 - 15 per un importo complessivo di euro -471.314 sono stati destinati verso fondi pensione negoziali e preesistenti.

Gli oneri di gestione e l'andamento della gestione amministrativa.

Le **spese dirette per il servizio di gestione finanziaria** per l'esercizio 2024 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -148.396, lo 0,43% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -125.496, lo 0,10% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -26.579, lo 0,09% dell'ANDP del Comparto stesso.

Le **spese per il servizio di depositario** per l'esercizio 2024 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -7.054, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -26.882, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -5.693, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso.

I **contributi destinati alla copertura di oneri amministrativi** per l'esercizio 2024 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro 44.740;
- per il comparto Prudente a euro 177.830;
- per il comparto Dinamico a euro 35.915.

Per l'anno 2024:

- la **quota di iscrizione** è stata fissata in euro 8, per i lavoratori dipendenti ripartita in euro 4 a carico del datore di lavoro ed euro 4 a carico del lavoratore;
- la **quota associativa** è stata fissata in euro 16 annui da prelevare con periodicità trimestrale, di cui per i lavoratori dipendenti euro 8 da prelevare sulla contribuzione a carico del datore di lavoro ed euro 8 da prelevare sulla contribuzione a carico del lavoratore.

Per gli aderenti lavoratori autonomi, lavoratori parasubordinati, soggetti fiscalmente a carico e comunque per tutti gli aderenti per cui non fosse stato possibile prelevare tale quota dalla contribuzione, la stessa è stata prelevata in un'unica soluzione annullando un numero corrispondente di quote in possesso dell'interessato.

Ulteriori entrate a ciò finalizzate sono rappresentate:

- dalle **trattenute in forma percentuale per la copertura di oneri amministrativi riconducibili al patrimonio**, per l'anno 2024 pari allo 0,01% del patrimonio su base annua;
- dalle **trattenute a titolo di spese per l'esercizio di prerogative individuali**, per l'anno 2024 pari a 12 euro in relazione all'anticipazione, al trasferimento e al riscatto, nonché a 3 euro per ogni rata trimestrale di RITA.

Le **spese per la gestione amministrativa** di FONDEMAIN per l'esercizio 2024 sono risultate complessivamente pari a euro -136.244 e ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -26.009, lo 0,07% sull'ANDP del comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -80.793, lo 0,06% sull'ANDP del comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -29.442, lo 0,10% sull'ANDP del comparto stesso.

Si evidenzia, infine, quanto segue:

- per il comparto Garantito:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell'esercizio ammontano complessivamente euro 27.936;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -26.009.

Pertanto, la **differenza nell'esercizio tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro 1.927 ed è stata destinata - nell'ambito del saldo della gestione amministrativa - a investimento con attribuzione di un "extra-rendimento" agli aderenti.

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione ha partecipato anche il "risconto contributi per copertura oneri amministrativi" - nell'ambito dei "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi" - proveniente dagli esercizi precedenti (euro 16.804), risulta positivo per

euro 18.731 ed è stato destinato a investimento con attribuzione di un “extra-rendimento” agli aderenti;

- per il comparto Prudente:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell’esercizio ammontano complessivamente euro 94.462;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -80.793.

Pertanto, la **differenza nell’esercizio tra l’ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l’ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro 13.669 ed è stata destinata - nell’ambito del saldo della gestione amministrativa - a investimento con attribuzione di un “extra-rendimento” agli aderenti.

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione ha partecipato anche il “risconto contributi per copertura oneri amministrativi” - nell’ambito dei “Contributi destinati a copertura oneri amministrativi” - proveniente dagli esercizi precedenti (euro 83.368), risulta positivo per euro 97.037 ed è stato destinato a investimento con attribuzione di un “extra-rendimento” agli aderenti;

- per il comparto Dinamico:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell’esercizio ammontano complessivamente euro 30.605;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -29.442.

Pertanto, la **differenza nell’esercizio tra l’ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l’ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro 1.163 ed è stata destinata - nell’ambito del saldo della gestione amministrativa - a investimento con attribuzione di un “extra-rendimento” agli aderenti.

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione ha partecipato anche il “risconto contributi per copertura oneri amministrativi” - nell’ambito dei “Contributi destinati a copertura oneri amministrativi” - proveniente dagli esercizi precedenti (euro 5.310), risulta positivo per euro 6.473 ed è stato destinato a investimento con attribuzione di un “extra-rendimento” agli aderenti.

Conflitti di interesse.

FONDEMAIN, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, adotta una specifica Politica in materia di gestione dei conflitti di interesse, nella quale sono esplicitate le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse e sono definite le procedure da seguire e le misure da adottare al fine di evitare che gli stessi incidano negativamente sugli interessi degli iscritti.

Il monitoraggio delle operazioni in conflitto di interesse svolto nel 2024, eseguito nel rispetto della predetta Politica, non ha rilevato particolari criticità e ha evidenziato l’incidenza marginale di tali operazioni sul totale delle negoziazioni registrate. Dalle condizioni di regolamento delle compravendite non sono stati evinti elementi sfavorevoli recanti impatti negativi sul patrimonio del Fondo. FONDEMAIN, valutati gli effetti che possono derivare dalle situazioni sopra descritte, ha ritenuto che non sussistono condizioni che possano determinare distorsioni nella gestione efficiente delle risorse del Fondo oppure una gestione delle stesse non conforme agli interessi degli iscritti.

Per il dettaglio degli investimenti significativi al 31/12/2024 si rinvia alla voce 20 della Nota integrativa di ciascun comparto di investimento che, secondo le disposizioni di cui alle Direttive

COVIP del 29 luglio 2020, assorbe e sostituisce quella prevista dalle disposizioni emanate dalla stessa Autorità di Vigilanza per la redazione del bilancio, sia per quanto riguarda la nota integrativa sia per quanto riguarda la relazione sulla gestione, in merito agli investimenti per i quali si configurino conflitti di interesse.

La riconciliazione dei contributi e le inadempienze contributive.

Nel corso del 2024 sono stati riconciliati **contributi per le prestazioni** per euro 16.028.258. Nella tabella che segue sono riportati gli importi in euro delle contribuzioni distinte per fonte contributiva e comparto (al netto delle trattenute per quote associative):

Fonte contributiva	Garantito	Prudente	Dinamico	Totale
Azienda/Ente	610.230	2.319.763	852.497	3.782.490
Aderente	850.875	3.250.035	1.469.520	5.570.430
TFR	1.343.042	4.024.749	1.307.547	6.675.338
Totale	2.804.147	9.594.547	3.629.564	16.028.258

Sono stati incassati euro 29.026,22 (e riconciliati euro 29.026,22) dal Fondo di Garanzia INPS a copertura di omissioni contributive che hanno riguardato n. 2 posizioni individuali.

Sono stati incassati euro 1.523,16 a titolo di ristoro delle posizioni individuali per ritardato versamento e/o riconciliazione della contribuzione nonché euro 64.888,86 a titolo di TFR pregresso.

Sono stati riconciliati n. 104 **trasferimenti in entrata** per i quali si fornisce, di seguito, il dettaglio per tipologia di forma pensionistica complementare di provenienza e l'ammontare in euro trasferito:

Forma pensionistica complementare di provenienza	Importo
Fondi pensione negoziali	123.772,60
Fondi pensione aperti	208.263,85
Fondi pensione preesistenti	235.770,51
Piani individuali pensionistici	174.933,26
Totale	742.740,22

Anche nel 2024 sono proseguite e insorte diverse situazioni di omesso o tardivo versamento, nonché di non concordanza o mancanza delle informazioni utili alla riconciliazione dei versamenti, a causa delle inottemperanze di talune/i aziende/enti rispetto a quanto in materia disciplinato dal Regolamento attuativo dello Statuto del Fondo. Tali inadempienze, vista l'entità e la regolarità del loro insorgere, sono oramai considerate a carattere fisiologico.

Per fare fronte a tale fenomeno, il Fondo - avvalendosi dei servizi erogati dal Gestore amministrativo - adotta da tempo una procedura codificata per, da una parte, sollecitare ad adempiere con tempestività i datori di lavoro inottemperanti e, dall'altra, informare al riguardo i lavoratori aderenti interessati.

Si evidenzia che l'importo dello **stock dei contributi non riconciliati al 31/12/2024** si attestava ad euro 226.341,73. Nella tabella che segue viene data evidenza nel dettaglio dei contributi non riconciliati scomposti per annualità:

Anno incasso	Azienda/Ente attivi		Azienda/Ente cessati		Azienda in procedura concorsuale		Totale
	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	
...ante 2015	78,84						78,84
2015	440,06						440,06

2016							
2017							
2018							
2019					139,21		139,21
2020					169,08		169,08
2021							
2022	814,71						814,71
2023	405,13						405,13
2024	198.327,34	25.967,36					224.294,7
	200.066,08	25.967,36			308,29		226.341,73

Dall'analisi delle suddette risultanze emerge che:

- 46 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 0,01 e € 999,99 (per un totale di € 10.693,14);
- 9 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 1.000,00 e € 2.999,00 (per un totale di € 17.284,89);
- 1 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 3.000,00 e € 9.999,99 (per un totale di € 3.245,66);
- 4 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 10.000,00 e € 19.999,99 (per un totale di € 61.036,11);
- i contributi non riconciliati di importo più elevato, compreso tra € 20.000,00 e € 200.000,00 (per un totale di € 134.081,93) - sono riferibili a 1 aziende/ente.

Si evidenzia, inoltre, che:

- nelle settimane successive alla chiusura dell'esercizio sono state riconciliate contribuzioni per euro 217.399,17;
- euro 135.081,93 si riferiscono a versamenti individuali e in favore di aderenti soggetti fiscalmente a carico pervenuti successivamente al cut-off;
- nella suddetta tabella non sono ricompresi i contributi rinvenienti da trasferimenti in entrata e i versamenti da restituire, di cui viene data evidenza nella tabella successiva.

L'ammontare dei contributi non riconciliati di competenza dell'esercizio 2024 rispetto all'ammontare dei contributi per le prestazioni riconciliati nel medesimo esercizio è pari all'1,41%; l'ammontare complessivo dei non riconciliati al 31/12/2024 rispetto all'ANDP alla medesima data è dello 0,12%.

Le motivazioni che generano il fenomeno del cd. non riconciliato - analiticamente riportate nella successiva tabella - sono principalmente da ricercare:

- nel mancato abbinamento tra distinta di contribuzione e bonifico bancario per errori nel dettaglio di contribuzione;
- nel mancato abbinamento tra distinta di contribuzione e bonifico bancario per mancata identificazione del soggetto che ha disposto il bonifico bancario;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per mancata trasmissione della distinta di contribuzione;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per mancato invio dei moduli di adesione per gli iscritti espliciti o dell'apposito flusso per gli iscritti taciti;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per discrepanze tra gli importi oggetto di bonifico e quelli esposti nella lista di contribuzione (cd. squadrature).

Motivazione	Importo
Bonifico non riconosciuto	97,25
Bonifico pervenuto successivamente al cut-off	173.980,39
Bonifico da restituire	2,04
Eccedenza da recuperare	315,29
Distinta contributiva errata	4.203,40
Carenza dettaglio INPS	0,00

Carenza distinta contributiva	30.014,45
Squadratura	14.730,19
Lista ricevuta dopo il cut-off	3.098,04
Mancanza prospetto riepilogativo dei trasferimenti in entrata	0,00
Totale	226.441,05

Nel 2024 il numero degli iscritti non versanti si è attestato a 864 (10,64% rispetto al numero totale degli iscritti).

Il numero degli iscritti con posizione individuale di importo inferiore a euro 100 è pari a 65 (0,80% rispetto al numero totale degli iscritti).

Si evidenzia, infine, che l'attività amministrativa correlata alla gestione delle anomalie contributive, oltre a presentare rischi operativi e legali non trascurabili, continua a essere particolarmente onerosa e *time-consuming* per la struttura del service amministrativo di supporto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Valori quota alla ultima data utile.

Si fa presente che alla data del 28 febbraio 2025 (ultima data utile di valorizzazione del patrimonio):

- il valore della quota del comparto Garantito era pari a euro 13,964 (variazione percentuale dal 31/12/2024: +0,598%);
- il valore della quota del comparto Prudente era pari a euro 19,419 (variazione percentuale dal 31/12/2024: +1,362%);
- il valore della quota del comparto Dinamico era pari a euro 20,864 (variazione percentuale dal 31/12/2024: +1,503%).

Numero aggiornato degli aderenti.

Si rileva, infine, che alla data del 28 febbraio 2025 gli aderenti ammontano complessivamente a 8.219, così suddivisi:

- per il comparto Garantito 1.582;
- per il comparto Prudente 4.844;
- per il comparto Dinamico 1.848.

Si precisa che la somma degli iscritti indicati per ciascun comparto (8.274) differisce dal totale degli aderenti attivi al Fondo, in quanto - limitatamente agli aderenti in RITA - il Fondo consente di redistribuire la propria posizione su più comparti di investimento.

Spese indirettamente a carico degli aderenti.

A decorrere dalla valorizzazione del patrimonio al 28/02/2025, la trattenuta percentuale del patrimonio su base annua a copertura degli oneri amministrativi è stata incrementata dallo 0,01% allo 0,03%. Ciò al fine di dare copertura agli oneri per la gestione amministrativa previsti nell'anno 2025, tenuto conto che il saldo della gestione amministrativa al 31/12/2024 (euro 122.241) è stato destinato a "extra-rendimento" anziché, come negli esercizi passati, a risconto per la copertura di spese future.

Adempimenti ex Regolamento (UE) 2022/2554 "DORA".

Al fine dell'adeguamento ai dettami della normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*), il Fondo ha:

- istituito la Funzione di Gestione e sorveglianza dei Rischi Informatici, affidandola in *outsourcing* a "4Shiva Srl", con sede in Roma;

- attribuito i seguenti nuovi ruoli/ incarichi di:
 - Responsabile della gestione degli accordi contrattuali con i fornitori terzi ICT (art. 5, c. 3): al Direttore Generale con il supporto della Funzione *Compliance* e della FGR ICT;
 - Responsabile di gestione della Crisi (art. 11, c. 7): al Responsabile del piano di Continuità Operativa (RCO), ruolo ad oggi ricoperto dal Direttore Generale, con il supporto di INVA Spa, della FGR ICT e della Funzione *Compliance*;
 - Responsabile della strategia di comunicazione degli incidenti connessi alle TIC (art.14, c. 3): al Direttore Generale con il supporto di INVA Spa, della FGR ICT e della Funzione *Compliance*;
 - Responsabile della segnalazione degli incidenti all’Autorità di Vigilanza (art. 19): al Direttore Generale con il supporto di INVA Spa, della FGR ICT e della Funzione *Compliance*;
- adottato le politiche e procedure richieste dalla normativa stessa.

Conclusioni.

Il Consiglio di amministrazione esprime la propria soddisfazione per il lavoro svolto dalla struttura operativa del Fondo pensione e per gli obiettivi raggiunti nel corso del 2024, in un’ottica di prosecuzione del percorso di sviluppo delle attività del Fondo, sin dal suo avvio improntate ai principi di efficienza, economicità e efficacia, con l’obiettivo di potenziare ulteriormente questa importante istituzione nell’ambito del sistema previdenziale regionale.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria e le aspettative future sul corso dei mercati di riferimento, l’orientamento prevalente degli analisti propende per la prosecuzione del ciclo economico positivo, con prospettive di crescita dei listini azionari e con rendimenti obbligazionari a scadenza interessanti. Ancorché in un quadro tendenzialmente promettente, occorre peraltro evidenziare come resti difficile fare previsioni certe, principalmente a causa delle incognite legate all’instabilità del quadro geopolitico, oltre che alle prossime politiche governative statunitensi in materia fiscale e commerciale, con le possibili ricadute sulla stabilità dei prezzi, e alla fragilità politica a cui si assiste nell’Eurozona.

L’azione di FONDEMAIN rimane, pertanto, improntata a quell’atteggiamento di responsabilità e di prudenza finanziaria che da sempre lo contraddistingue e che lo vede impegnato nella regolare e puntuale verifica delle performance e dell’andamento dei mercati di riferimento, con il costante supporto della Funzione Finanza nonché mediante il continuo confronto con i Gestori finanziari.

Resta ferma la necessità di proseguire la propria azione e di perseguire gli obiettivi con estrema attenzione, forti delle prerogative che solo un Fondo pensione negoziale, quale FONDEMAIN, può vantare:

- la forte diversificazione;
- il lungo orizzonte temporale;
- i costi di gestione molto contenuti;
- la spiccata propensione ad assistere da vicino gli aderenti nel loro percorso.

Il Consiglio di amministrazione fa proprio e rinnova anche per il 2025 l’invito, espresso nelle relazioni di gestione degli esercizi precedenti, a rafforzare ulteriormente l’impegno da parte delle parti sociali interessate per una maggiore crescita del Fondo nell’interesse degli aderenti (soprattutto in quegli ambiti dove la percentuale di adesione è ancora esigua rispetto al bacino potenziale) e, più in generale, del sistema di protezione sociale regionale.

Il Consiglio di amministrazione ribadisce, altresì, che per tendere all’obiettivo di una crescita della previdenza complementare atta a garantire la sostenibilità economica e sociale del sistema previdenziale - conciliando la solidarietà intergenerazionale del primo pilastro con l’efficienza economica del secondo - continua a essere prioritario “investire in conoscenza” attraverso

interventi e iniziative di promozione e di comunicazione che abbiano come obiettivo la diffusione della cultura previdenziale. In questo senso, si ribadisce la volontà del Consiglio di amministrazione di rafforzare l'attività di comunicazione del Fondo e di divulgazione delle prestazioni e dei vantaggi da questo offerti: in primis, forti della preziosa collaborazione delle parti sociali interessate, mediante occasioni di incontro e di confronto diretto con i lavoratori nelle aziende e negli enti interessati, per poter fornire loro gli elementi di valutazione utili a intraprendere scelte consapevoli, oltreché per spiegare e rendere note le ragioni per le quali si è fermamente convinti che l'adesione a FONDEMAIN, in quanto fondo pensione contrattuale, è conveniente, in termini generali nonché rispetto alle offerte alternative o concorrenti, anche perché FONDEMAIN è un'associazione senza scopo di lucro e non un prodotto commerciale.

Per tale finalità si connotano i seguenti interventi di promozione e di comunicazione mirati all'aumento delle adesioni a FONDEMAIN:

- l'impiego, a decorrere dal 07/11/2024, di un soggetto cosiddetto "promotore", incaricato della raccolta delle adesioni, che presidi il territorio regionale ed entri in contatto diretto con i potenziali aderenti, ove del caso di concerto con le parti istitutive e/o i datori di lavoro associati, anche promuovendo assemblee/incontri informativi e di approfondimento presso i luoghi di lavoro;
- l'imminente attivazione, nel corso del primo semestre del 2025, della collaborazione con un'agenzia di comunicazione e di *marketing* che si occupi:
 - dell'ideazione e della definizione di un progetto strutturato di medio periodo riguardante le strategie finalizzate al rilancio promozionale e al rafforzamento delle leve comunicative (canali digitali e tradizionali) del Fondo nonché della veicolazione del "messaggio" (*advertising* digitale e tradizionale), che preveda l'individuazione di obiettivi perseguibili e il monitoraggio e la valutazione in itinere dell'efficacia delle azioni realizzate (anche al fine eventualmente di apportarvi i correttivi ritenuti necessari);
 - di dare attuazione al predetto progetto, anche attraverso l'ideazione, la progettazione, la produzione e la veicolazione dei messaggi e dei materiali informativi e promozionali, tramite i canali e gli strumenti individuati come idonei all'uopo.

Il Fondo dovrà impegnarsi, inoltre, a continuare a garantire la piena efficienza di tutti i servizi che il Fondo fornisce ai propri aderenti, in collaborazione con il Gestore amministrativo, con il Depositario, con i Gestori finanziari e con il Gestore delle rendite.

Concludo ringraziando, a nome del Consiglio tutto, l'Assemblea dei Delegati, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, le funzioni di controllo, INVA Spa e la sua struttura di supporto al Fondo, per la collaborazione prestata in questo intenso e proficuo anno.

In conclusione, Vi invito ad approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2024.

Brissogne, li 27/03/2025

per il C.d.A. di FONDEMAIN
Il Presidente
Roberto FRANCESCONI

